

La Descrizione Per Un Diario Dello Sguardo

Getting the books **La Descrizione Per Un Diario Dello Sguardo** now is not type of challenging means. You could not only going bearing in mind books amassing or library or borrowing from your associates to right of entry them. This is an enormously simple means to specifically acquire guide by on-line. This online declaration La Descrizione Per Un Diario Dello Sguardo can be one of the options to accompany you afterward having extra time.

It will not waste your time. tolerate me, the e-book will no question expose you supplementary business to read. Just invest little times to entry this on-line pronouncement **La Descrizione Per Un Diario Dello Sguardo** as capably as review them wherever you are now.

Di qua e di là da' monti Igor Melani 2011

Collezione degli articoli pubblicati nel diario di Roma e nelle notizie del giorno relativi alla nuova fabbrica della Basilica di S. Paolo sulla via Ostiense dal giorno dell'inafasto suo incendio nel di 15 luglio 1823 al di 31 dicembre 1845 1845

Diari 1925-1930 Virginia Woolf 2012-10-24 Virginia Woolf scrive i romanzi la mattina, il diario nel tardo pomeriggio, dopo il tè. Ed è proprio in queste annotazioni a essere più franca ed esplicita: vi si ritrovano la mondanità letteraria di Bloomsbury e la solitudine, il felice matrimonio con Leonard e la nuova amicizia con Vita Sackville-West. Tutto è registrato con straordinaria nitidezza, tutto è segnato dalla ricerca di una scrittura pittorica e lirica. Per la Woolf, infatti, la stesura del diario "scioglie i legamenti", aiuta a "impossessarsi delle parole". Da qui la straordinaria importanza dei diari dal 1925 al 1930, che corrispondono al momento culminante dell'attività letteraria della scrittrice londinese: sono gli anni dei più produttivi dubbi sulla nuova forma letteraria che va elaborando, sono gli anni in cui si susseguono i successi della Signora Dalloway, di Gita al faro e Orlando. Questa edizione presenta, per la prima volta in Italia, la versione integrale dei diari, con la traduzione e il commento di Bianca Tarozzi.

I diari dell'Olocausto Alexandra Zapruder 2018-01-18 Vincitore del premio National Jewish Book I racconti e le memorie inedite delle giovani vittime delle persecuzioni naziste Questa commovente raccolta riunisce alcune incredibili storie scritte durante l'Olocausto da ragazzi tra i dodici e i ventidue anni. I protagonisti erano rifugiati o abitanti dei ghetti, o ancora giovani costretti a nascondersi dalla violenza delle leggi razziali. Sono pagine di diario, appunti, scritti in presa diretta, spontanei e toccanti, il cui valore di testimonianza ha pochi eguali nella storia. Quasi tutti i loro autori, infatti, morirono prima della Liberazione. Questo libro, vincitore del National Jewish Book Award, testimonia in modo vivido le impressioni e la sofferenza di chi visse sulla propria pelle lo sterminio nazista, compone il reportage inconsapevole di bambini e ragazzi alle prese con le difficoltà giornalieri dettate dalle persecuzioni. I loro pensieri, le loro idee e i loro sentimenti avvicinano il lettore a un livello più profondo di comprensione degli orrori dell'Olocausto. La testimonianza di una generazione assassinata Vincitore del premio National Jewish Book «Scritti nel terrore e nell'oscurità da giovani ebrei che attendevano la morte per mano delle SS e dei loro complici, queste straordinarie testimonianze riecheggeranno nel cuore ferito del lettore per molti giorni e molte notti.» Elie Wiesel «Alexandra Zapruder ha reso un grosso servizio alla storia e al futuro: il suo libro merita di diventare una lettura obbligatoria nello studio dell'Olocausto.» Publishers Weekly «Questa collezione fa luce sulla vita di tutti i giorni durante l'Olocausto e ci dà l'opportunità di seguire la vita di questi ragazzi nei loro sforzi di sopravvivere al regime nazista.» Debórah Dwork, direttrice del Centro Strassler per gli studi sull'Olocausto Alexandra Zapruder Laureata allo Smith College, ha conseguito un master ad Harvard in Scienze dell'educazione. È tra i fondatori dello United States Holocaust Memorial Museum di Washington, D.C. I diari dell'Olocausto, il suo primo libro pubblicato con la Newton Compton, ha vinto il National Jewish Book Award. Ha scritto e co-prodotto l'm still here, un documentario pluripremiato, basato su questa raccolta.

Wonders of Italy Pialuisa Bianco 2007 In Italia si trovano 41 siti iscritti nella lista UNESCO che rappresentano un significativo repertorio delle eccellenze nel campo dell'architettura della pittura dell'urbanistica e del paesaggio che l'UNESCO si propone di conservare nello spirito della convenzione. Il volume intende documentare con immagini splendide tale patrimonio di valore eccezionale.

Minturno nella descrizione dei viaggiatori del “Grand Tour” Alfredo Saccoccio 2018-02-26 Uno sguardo inedito su Minturno offerto da celebri artisti, poeti e scrittori che visitarono il paese e il suo territorio ammirandone grandemente la straordinaria bellezza. Commenti inediti sapientemente raccolti e tradotti in italiano dallo storico Alfredo Saccoccio.

Pifferi e tamburi 2006 Musical examples on 2 compact discs.

Adl 1996

Risvegli Oliver Sacks 2014-07-06T00:00:00+02:00 Per dieci anni, fra il 1917 e il 1927, una grave epidemia di encefalite letargica (malattia del sonno) invase il mondo. Quasi cinque milioni di persone furono colpite dal male. Poi l'epidemia scomparve, improvvisamente e misteriosamente come era sopraggiunta. Una minuscola frazione dei malati sopravvisse, in una sorta di perpetuo torpore, fino al 1969, quando un nuovo farmaco, la L-dopa, permise di risvegliarli. Oliver Sacks, fra il 1969 e il 1972, somministrò questo farmaco a più di duecento malati al Mount Carmel Hospital di New York. Risvegli racconta le storie di venti di loro. Già da tali elementi è facile rendersi conto della impressionante singolarità di questo libro. Ma qui, ancora una volta, l'elemento decisivo è il narratore: Oliver Sacks, colui che sa farsi strada all'interno delle esperienze più remote e inaccessibili dei suoi pazienti. Ciascuna delle persone di cui Sacks qui racconta è un mondo a parte, ma tutte sono unite da una caratteristica: quella di aver passato la maggior parte della loro vita in una zona inesplorata e muta, vicino «al cuore oscuro dell'essere», e di essere stati sbalzati dalla «notte encefalitica» verso le «tribolazioni» e le meraviglie del risveglio. Sconvolgente è la varietà e la qualità delle esperienze che queste persone tentano disperatamente di comunicarci. E stupefacente è la capacità che qui Sacks dimostra nel capire e ricostruire il tessuto drammatico di tali esperienze. Confidando, come il grande Lurija, in una visione della medicina come «scienza romantica», Sacks rivendica la definizione della malattia che leggiamo in Novalis: «Ogni malattia è un problema musicale. Ogni cura è una soluzione musicale». Appunto questo presupposto gli ha permesso di accedere ai mondi murati di persone che vivevano nell'oscillazione fra una terribile presenza e una terribile assenza. E questo contatto si è rivelato essere il più grande aiuto che possiamo dare a chi cerca, con pena infinita, di trovare un accomodamento con la realtà. Dietro le cartelle cliniche, qui si apre uno sconfinato paesaggio, «un paesaggio molto variato, in parte familiare, in parte inquietante, con altipiani battuti dal sole, abissi senza fondo, vulcani, geysir, praterie, paludi; qualcosa come il parco di Yellowstone: arcaico, preumano, quasi preistorico, con una sensazione di potenti forze sobbollenti tutt'intorno». "Risvegli" apparve nel 1973 e da allora l'Autore lo ha più volte rielaborato nelle successive edizioni.

Diario di una mistica nella Terra del Signore Maria Teresa Carloni

2017-02-23T00:00:00+01:00 Quando nel 1967 Maria Teresa Carloni compie il suo pellegrinaggio in Terra Santa, i confini tra lo Stato d'Israele e gli Stati vicini erano sensibilmente diversi dagli attuali. L'autrice di questo semplice e vivo diario di viaggio va pellegrina nei Luoghi Santi esattamente sei mesi prima della guerra che vedrà cambiare ancora gli equilibri geopolitici di quella tormentata regione. Tra il dramma di una missione da compiere ad ogni costo per la Chiesa martire e l'amezza degli impedimenti burocratici che non lo consentivano, la Terra Santa offre a Maria Teresa il ristoro alle fonti della fede, in cui tutto rimettere in umile abbandono al Signore. «Questo testo porta a conoscenza di un pubblico più ampio e diversificato la figura della serva di Dio Maria Teresa Carloni (1919-1983), vissuta a Urbana (Pesaro- Urbino), per lo più nascosta agli occhi degli stessi compaesani. Ma la dott. ssa Maria Teresa Carloni non lo era a Papi del XX secolo, da Pio XII a Giovanni Paolo II, né ai primati e a molti pastori della Chiesa perseguitata nell'Europa centro orientale, come nella lontana Cina e Paesi limitrofi e in Sudan... Questo libro dona a Maria Teresa Carloni veste di grande attualità nell'ambito delle comunità cristiane del vicino Oriente che nel nostro secolo XXI conoscono una nuova ondata di persecuzione e di sofferenza a motivo della propria fede» (dalla Prefazione di mons. Pierbattista Pizzaballa, Amministratore apostolico a Gerusalemme).

Leggere il tempo nello spazio Karl Schlögel

Manet. Catalogo della mostra (Roma, Complesso del Vittoriano, 8 ottobre 2005-5 febbraio 2006) Edouard Manet 2005

Chasing Feelings Moon 2018-12-21 È un nuovo anno al Norwest Christian college, ed Abbie ha un solo obbiettivo, goderselo, in modo da poter narrare più vicende possibili nel suo diario. Non aveva fatto i conti però, con l'arrivo di Luke nella sua vita. Che non solo scoprirà il suo segreto, ma invaderà totalmente la sua intera esistenza, con i suoi demoni e i colori che avvogliono la sua vita. Fra nuove amicizie, avventure, determinazione nel avverare i propri sogni e una corsa contro il proprio destino, nulla sarà più lo stesso per Abbie.

Rallentatore di un incontro Federica Gianola 2015-01-01 Entriamo in questa vita da una porta secondaria, una spinta e via, tutto diventa suono. Se l'umanità fosse nota, vorrebbe essere un re." Blu è un trentenne di oggi, uscito da belle arti per capire quali fossero quelle brutte. Artista zaino in spalla, lascia l'Italia della crisi di carta e finisce a bucare gallerie in Provenza. Sabine è sua madre, ma è anche la donna che era prima di diventarlo. Ama un musicista incontrato sul mare, Pablo, che abbandona il sogno di diventare famoso dopo un grave incidente di moto. Pablo a sua volta ha avuto un padre, Ettore, assenteista per l'ombra incombente del suo. E una madre, e un nonno, e Louis, l'amico immaginario che lo accompagnerà nelle tappe più importanti. Rallentatore di un incontro è la loro storia. La storia di una famiglia come tante, dove ognuno, prima di ricoprire un ruolo sociale, è un individuo a sé e come tale si racconta in piccoli aneddoti quotidiani. Come una pigna prima di diventare albero, e carta, e libro. L'incontro di questo libro, è con la vita.

Genere. Per una critica storica dell'uguaglianza Ivan Illich 2015-12-03T00:00:00+01:00 Forse soltanto oggi l'opera di Ivan Illich conosce quella che Benjamin chiamava «l'ora della leggibilità». Illich non è solo il geniale iconoclasta che sottopone a una critica implacabile le istituzioni della modernità. Se la filosofia implica necessariamente una interrogazione dell'umanità e della non-umanità dell'uomo, allora la sua ricerca, che investe le sorti del genere umano in un momento decisivo della sua storia, è genuinamente filosofica e il suo nome va iscritto accanto a quelli dei grandi pensatori del Novecento, da Heidegger a Foucault, da Hannah Arendt a Günther Anders. È in questa nuova prospettiva che si deve guardare a Genere. Per una critica storica dell'uguaglianza, che Neri Pozza ripropone in una versione ampliata e corretta, tenendo conto di tutte le edizioni pubblicate durante la vita di Illich. Quando il libro uscì nel 1984, la critica dell'uguaglianza fra i sessi e la rivendicazione del «genere» contro il sesso erano decisamente precoci e diedero luogo a polemiche e fraintendimenti. Come Illich scrive nell'importante prefazione alla seconda edizione tedesca (finora inedita in italiano), la perdita del genere e la sua trasformazione in sessualità - che costituisce uno dei temi centrali del libro - sono trattate qui non nella forma di una «critica aggressiva» della modernità, ma in quella di una riflessione intorno ai mutamenti nei modi della percezione del corpo e delle sue relazioni col mondo. In questione è, cioè, la memoria e la perdita di quell'universo vernacolare o conviviale che Illich non si stanca di indagare e descrivere senz'alcuna nostalgia, ma con la lucida consapevolezza che esso custodisce gli indizi e le tracce di una possibile, felice sopravvivenza del genere umano. «Illich rappresenta la riapparizione intempestiva nella modernità di un esercizio radicale della krisis, di una chiamata in giudizio senza attenuanti della cultura occidentale: krisis e giudizio tanto più radicali, perché provengono da una delle sue componenti essenziali, la tradizione cristiana». dall'introduzione di Giorgio Agamben «Nello studio della storia, è diventato per me motivo di scandalo sempre maggiore il fatto che gli orrori della modernità possano essere compresi ultimamente solo come sovvertimento del Vangelo. Sotto l'influsso del mio maestro Gerhart Ladner, mi ha spinto la ripugnanza di fronte alla corruptio optimi quae est pessima. Questa "terribile corruzione di ciò che è più eccellente" è rimasta per me l'enigma su cui fare luce. Anche questo libro tratta di ciò: della degradazione dell'amore a sessualità». Ivan Illich

Al Qantarah - Bridge Un ponte lungo tremila anni fra Scilla e Cariddi Fausta Genziana Le Piane 2019-05-22 Ma che lingua adoperano questi due? Italiano? Arabo? Inglese? Greco? Al Qantarah e Bridge non significano la stessa cosa? Col pretesto di parlare di un ponte sullo stretto non si saranno montati un po' troppo la testa? Perché coinvolgere storia e geografia? E la letteratura non potevano lasciarla in pace? Volevano scrivere dei racconti per parlare di quel ponte? Che bisogno c'era di scomodare Federico II, Giufà, i Siculi, i Bruzi, i miti greci, la sensualità, la cultura araba, la mentalità spagnolesca, la corda pazza, l'Aspromonte, Wojtyła... E quel salto nel futuro non è allucinazione pura? Il vero quesito a questo punto è: Abbiamo a che fare con un'opera frutto di fascinazione poetica o con un progetto difficile ma realizzabile?

L'unguento delle streghe Giuseppe Marchionna 2012-08-28 La misteriosa morte di una funzionaria ONU si intreccia con un 'affaire' di corruzione ed illegalità nel settore degli investimenti energetici. In un Salento interpretato come l'ultima frontiera occidentale che si confronta con gli inquieti dirimpettai arabi, un maturo cronista di provincia si ritrova a trattare casi di cronaca che richiamano i temi di più scottante attualità: l'integralismo islamico, le questioni energetiche, la pace in Medio Oriente. La sua è un'indagine speculativa, scandita da una sorta di 'pensiero ruminante', che gli consente di ordinare e collegare scenari ed accadimenti tra loro indipendenti, fino a giungere alla soluzione dell'enigma.

Attraversare le immagini del territorio. Un percorso fra geografia e pianificazione Daniela Poli 2001-03-01 Il libro esplora i recessi dell'antica disciplina della geografia, nella prospettiva particolare degli urbanisti, che oggi svolgono un lavoro (descrivere lo spazio per potervi poi operare) che fino al secolo scorso era appannaggio di geografi e cartografi. L'idea è quella di comporre il quadro di una disciplina così poco 'fortunata' nell'ambito delle scienze umane, evidenziandone i fattori di essenzialità culturale, e centrando l'attenzione sugli elementi di unità e complessità che ne regolano le singole articolazioni. Ne emergerà una geografia destinata a chi deve operare praticamente su un territorio che deve prima essere conosciuto in senso ampio e completo.

Storia e storie di magia in Sardegna Pierluigi Serra 2019-11-28 Alla scoperta del volto segreto dell'isola Un'isola ammantata di misteri e di antiche leggende, frutto di tradizioni pagane e di culti legati alla natura. È una Sardegna magica e stregonesca quella che viene descritta nel 1500 da Antonio de Torquemada. Il viaggiatore spagnolo, nella sua cronaca, racconta le vicende di streghe e di curatrici, dei loro incontri con le consorelle francesi e dei continui contatti con le adoratrici nordiche del Dio Cornuto. Documenti d'archivio e testimonianze del passato conducono il lettore in un viaggio insolito nell'isola, per conoscere le vicende ancora ignote di personaggi femminili legati all'antica religione. Maghe, herbere e streghe: adepti del magico, perseguitate e reiette, costrette a nascondersi, ritrovano ora un volto reale e differente, fuori dagli schemi. Una chiave di lettura diversa per leggere le storie che si snodano in Sardegna e che dall'isola si dipanano per raggiungere numerose città europee. Tra inquisitori spietati, intrighi di palazzo e amori licenziosi. L'antro delle vipere Il candelabro magico Di Marie-Anais Quinson Il monte del sabba La dama dell'arcivescovo Pozioni magiche e veleni infernali All'ombra della nobiltà Les dames des baleines Il suo nome è Tiferet La restauratrice di libri Il serpente rosso I sentieri delle fate La dama nera Pierluigi Serra È nato a Cagliari nel 1960. Giornalista e autore, ha collaborato con diverse testate giornalistiche, scritto per antologie e riviste e ha realizzato documentari per la televisione. Si occupa da diversi anni di esoterismo e dei fenomeni legati alla magia e alla spiritualità. Attualmente scrive per il quotidiano «L'Unione Sarda» nella pagina della cultura. La Newton Compton ha pubblicato Sardegna misteriosa ed esoterica e Storia e storie di magia in Sardegna. *Cosmos saggio di una descrizione fisica del mondo* 1850

Gaeta nella descrizione dei viaggiatori del “Grand Tour” Alfredo Saccoccio 2018-02-26 Uno sguardo inedito su Gaeta, offerto da celebri artisti, poeti e scrittori che visitarono la città ammirandone grandemente la straordinaria bellezza. Commenti inediti sapientemente raccolti e tradotti in italiano dallo storico Alfredo Saccoccio.

Paesaggi meridiani Federico Giordano 2020-05-22T00:00:00+02:00 Il Sud è una presenza

costante nel “nuovo cinema italiano”, che avvia una lettura geosimbolica dei territori meridionali. Questo cinema, assumendo come propri punti di riferimento le esperienze filmiche di Pasolini, Rossellini, De Seta, Di Gianni, Bene, le recenti teorizzazioni sul pensiero meridiano di Franco Cassano e quelle sul Mediterraneo di Matvejevic’, sviluppa una propria immagine non denigratoria del paesaggio meridionale. Il paesaggio del Sud viene “autorappresentato” e non più individuato come luogo “altro” come in passato. Viene osservato da insiders, ovvero registi che accolgono lo “spirito dei luoghi”, e non da sguardi esterni o estranei ai territori osservati. Attraverso un’indagine sulle nozioni di spazio, paesaggio, luogo e territorio e attraverso alcuni punti fermi teorici (Assunto, Augé, Bonesio, D’Angelo, Foucault, Cosgrove, Turri), in questo testo si analizzano le categorie estetiche che si sono proposte nei paesaggi del Sud nel cinema degli anni Novanta (il pittoresco, il bello, il brutto, il rimescolio di sacro cristiano e pagano e la presenza di alcuni geosimboli essenziali come quello del “ritorno”) e le poetiche paesaggistiche di alcuni autori che hanno dato ambientazioni meridionali ai loro film (Amelio, Incerti, Salemmè, Piavoli, Salvatore, Soldini, Martone, Corsicato, Capuano, De Bernardi, Cipri e Maresco, Tornatore).

Visioni elettroniche Sandra Lischi 2001

Il gelo e lo sguardo Vitaniello Bonito 1996

Hodoeponics Luigi Monga 1996

Le corps écrivain Fabio Scotto 2020-05-05 L’elemento unificante di questo percorso è le corps écrivain, il corpo che scrive, ovvero la convinzione che la poesia scaturisca dalla presenza fisica di un essere che investe nella scrittura la totalità della sua potenzialità sensoriale. Nella poesia francese contemporanea i generi si ibridano, le forme si confondono, dando vita a un terreno magmatico nel quale è arduo orientarsi anche per il più esperto conoscitore. Di qui l’attenzione posta in queste pagine, nelle quali si condensa il lavoro di un trentennio di uno dei maggiori specialisti di poesia contemporanea, ad analisi di testi e questioni teoriche (da Valéry a Michaux, da K. White a B. Noël e a vari altri autori), allo scopo di evidenziare come la «forma-senso» della poesia parli soprattutto attraverso la sua forza intrinseca di suono e voce, manifestata dagli occorrenze fonici e ritmici e dalla loro articolazione nel corpo del testo.

Italia e Europa Bart van den Bossche 2006

La Civiltà cattolica 1995

La città, il viaggio, il turismo Gemma Belli 2018-11-06 [English]:The city as a destination of the journey in his long evolution throughout history: a basic human need, an event aimed at knowledge, to education, to business and trade, military and religious conquests, but also related to redundancies for the achievement of mere physical or spiritual salvation. In the frame of one of the world's most celebrated historical city, the cradle of Greek antiquity, myth and beauty, travel timeless destination for culture and leisure, and today, more than ever, strongly tending to the conservation and development of their own identity, this collection of essays aims to provide, in the tradition of AISU studies, a further opportunity for reflection and exchange between the various disciplines related to urban history./ [Italiano]:La città come meta del viaggio nella sua lunga evoluzione nel corso della storia: un bisogno primario dell'uomo, un evento finalizzato alla conoscenza, all'istruzione, agli affari e agli scambi commerciali, alle conquiste militari o religiose, ma anche legato agli esodi per il conseguimento della mera salvezza fisica o spirituale. Nella cornice di una delle città storiche più celebrate al mondo, culla dell'antichità greca, del mito e della bellezza, meta intramontabile di viaggi di cultura e di piacere, e oggi, più che mai, fortemente protesa alla conservazione e alla valorizzazione della propria identità, questa raccolta di saggi intende offrire, nel solco della tradizione di studi dell'AISU, un'ulteriore occasione di riflessione e di confronto tra i più svariati ambiti disciplinari attinenti alla storia urbana.

Lezione di sguardi. Edoardo Detti fotografo Caterina Lisini 2018-03-26 Il volume documenta l’attività fotografica di Edoardo Detti, un aspetto forse ‘laterale’ ma affascinante ed essenziale per comprendere la sua personalità e il suo lavoro. Della figura di Detti si conoscono le molte opere e progetti realizzati autonomamente o nella lunga collaborazione con Carlo Scarpa, l’intensa azione di tutela del territorio toscano, l’importante ruolo politico e culturale come assessore all’urbanistica del Comune di Firenze e come presidente dell’Istituto Nazionale di Urbanistica. Meno nota e indagata è la sua peculiare poetica, così profondamente intrecciata tra sensibilità architettonica e intima adesione alla misura e alle qualità del paesaggio toscano, attitudine di cui

questo volume offre preziose chiavi di lettura. Le immagini selezionate, tutte contenute tra gli anni Quaranta e Cinquanta e scattate con la celebre Rollei 6x6, compongono quasi un saggio parallelo alla sua attività di studioso e di architetto, dove una profonda capacità di lettura degli insediamenti, risultato di un’interpretazione insieme storica, strutturale e formale, si esprime in una visione sospesa tra documentazione veritiera e astrazione poetica.

Studi sulla letteratura italiana della modernità: Dal secondo Novecento ai giorni nostri 2009

L'Ospedale dei pazzi di Roma dai papi al '900 Anna Lia Bonella 1994

Ulysses Moore - 16. L'isola dei ribelli Ulysses Moore 2017-09-26 Grazie alle ricerche di Murray e dei suoi amici, Ulysses Moore è tornato a Kilmore Cove per organizzare l'evasione dei ribelli che la Compagnia delle Indie Immaginarie ha incarcerato. A guidare la spedizione nella terribile Isola di Prigioni è Murray, l'unico ancora in grado di aprire la Porta del Tempo. Alcuni prigionieri, però, rischiano di non rivedere la libertà.Tra loro gli sposi Leonard e Calypso, che incitano a ribellarsi chiunque abbia cara la vastità del mare...

Bollettino del C.I.R.V.I. 1995

Diario di Roma 1823

La descrizione Francesco Pettinari 2014-05-06T00:00:00+02:00 Cos’è la descrizione? Solamente uno sfoggio di virtuosismo letterario? O è, piuttosto, l’irrinunciabile fondamento di ogni storia? Dalla narrazione orale a “Quel ramo del lago di Como”, descrivere è parte integrante della nostra vita, letteraria e non. Scrivere non è solo talento e ispirazione: è un mestiere, è artigianato. I maestri sono importanti. Per questo Feltrinelli, in collaborazione con Scuola Holden, ha creato Zoom Academy: piccoli eBook che accompagnano chi ama scrivere alla scoperta dei ferri del mestiere. Per riuscire a trascrivere il proprio cuore e la propria mente nero su bianco. Numero di caratteri: 132.692.

Itri nella descrizione dei viaggiatori del “Grand Tour” Alfredo Saccoccio 2018-02-26 Uno sguardo inedito su Itri offerto da celebri artisti, poeti e scrittori che visitarono il paese ammirandone grandemente la straordinaria bellezza. Commenti inediti sapientemente raccolti e tradotti in italiano dallo storico Alfredo Saccoccio.

Anche così. Un diario di Facebook Donatella Donati 2020-05-28 Un lavoro originale, nato su Facebook grazie all’incontro con tante persone ed esempio delle potenzialità positive di questa piattaforma; un continuo intreccio di elementi politici e personali presentati con toni ora malinconici ora battaglieri ora divertiti, una scrittura piacevole, varia, movimentata, una tensione costante a individuare nei singoli fatti le linee di fondo e a far emergere l’inconscio e l’immaginario.

L'Officina dello sguardo AA. VV. 2016-02-03T00:00:00+01:00 I due volumi raccolgono contributi di autorevoli studiosi italiani e stranieri che, partendo dalla pluralità di orizzonti di interesse di Maria Andaloro, avviano inediti percorsi critici e storiografici. Se i luoghi dell’arte, titolo della prima serie di saggi, s’incentra sulla geografia artistica della Sicilia e del Mediterraneo, di Roma e di Bisanzio nel Medioevo, raggiungendo però anche territori ‘altri’, dall’Anatolia preistorica fino alla Cina, la seconda raccolta, Immagine, memoria, materia, sviluppa una varietà di affondi tematici che comprende gli sguardi dell’estetica, della critica d’arte, della diagnostica e del restauro, in omaggio al pensiero della studiosa, sempre volto a riunificare e al contempo a distinguere i molteplici ambiti del sapere artistico, in un’ottica di vitale complessità creativa.

Racconti a Orologeria Franco TAGLIAFIERRO 2008-08-04 Fra le varie figure titolari di destini non sempre invidiabili c’è un giovane laureato che per vivere si adatta a lavori pericolosi come quello di mettersi al posto di personaggi letterari condannati a morte; c’è la ex terrorista a cui per anni si diede la caccia inutilmente e di cui ormai si favoleggerà soltanto, a meno che non si costituisca; c’è una grande obesa convinta che mai nessun uomo la amerà perché gli uomini vedono in lei i quintali e non la donna, eppure nel giorno del raduno degli accattoni... ecc. La caratteristica dominante di questi racconti è il grottesco, ma non mancano situazioni e personaggi rappresentati con realismo, o con antirealismo, o con umorismo, o con desolata obiettività. Sono "ordigni" innescati per produrre sorpresa e sprigionare quella onda d'urto che induce il lettore a una varietà di reazioni emotive e cognitive, passando dal racconto psicologico a quello storico, da quello giallo a quello rosa o noir.